

Imputato per sempre, la protesta degli avvocati

di Pina Ferro

“Una riforma nel solco del vecchio populismo giudiziario che è stato inaugurato dal governo Lega-5s” “Una riforma che rischia di trasformare l’imputato tale per sempre”. In toga dinanzi al Palazzo di giustizia per gridare no al processo senza “Fine pena”. Una riforma che lede tutti come hanno tenuto a sottolineare i penalisti salernitano che hanno anche aderito all’astensione dalle udienze proclamata dall’Unione Camere Penali nazionale. «Si tratta sicuramente di una riforma liberticida perché contravviene a tutti i principi costituzionali relativi alla possibilità della rieducazione della pena, alla possibilità di avere o di conoscere in tempi certi quanto durerà il proprio processo. – Sottolinea il presidente della Camera penale salernitana Luigi Gargiulo – In teoria, dopo il primo grado, la prescrizione viene bloccata e il processo può far sì che l’imputato diventi tale per sempre. È evidente che questa è una riforma nel solco del vecchio populismo giudiziario che è stato inaugurato dal governo Lega-5S, perché sostanzialmente il minimo comune denominatore è che chi ha avvocato bravo fa prescrivere il processo». Di fronte a tale assunto Luigi Gargiulo non ci sta e smonta il teorema con dati allamano. «Questo è tutto sbagliato. I dati Eurispes e quelli generali statistici smentiscono quello che noi diciamo. Infatti: le prescrizioni nell’anno 2017 e primo semestre 2018 avvengono il 53% nella fase delle indagini e nella fase gip/gup, il 22% nella fase del tribunale ordinario e solo, in un monte complessivo del 23%, in fase di Appello. Quindi noi stiamo facendo una riforma? O si fa una riforma, bloccando una prescrizione quando il 77% dei processi già si è abbondantemente prescritto?». Luigi Gargiulo fornisce anche i dati locali. «L’incidenza della prescrizione sul distretto di

Salerno è soltanto, complessivamente, del 17%. Ma i dati allarmanti che riguardano il nostro distretto sono: il procedimento (le indagini) giace presso le procure le indagini durano in media 445 giorni, siamo al sesto posto, dopo Brescia, Bari, Roma, Milano e Catania. La durata medie del processo nel distretto di Salerno, per il tribunale monocratico, è di 1199 giorni, primo posto in Italia. Il processo al collegio dura 1036 giorni, secondo posto in Italia. Prova sia che questa è una riforma fatta da persona che non conoscono il diritto e non conoscono il codice, è questa. Se il canovaccio deve essere quello che il processo si prescrive per colpa o per merito dell'avvocato, i dati Eurospes sono questi: su monte 110, i rinvii per disfunzione procedurali o processuali per difetto di notifica, altri problemi, tutto quant'altro, 16,2 %. I rinvii fisiologici, termine a difesa o escussione testi ed altro, sono il 64%. I rinvii per impedimento del difensore sono soltanto del 15,8 %. Questa riforma va assolutamente cancellata». Conclude il presidente della Camera Penale salernitana.